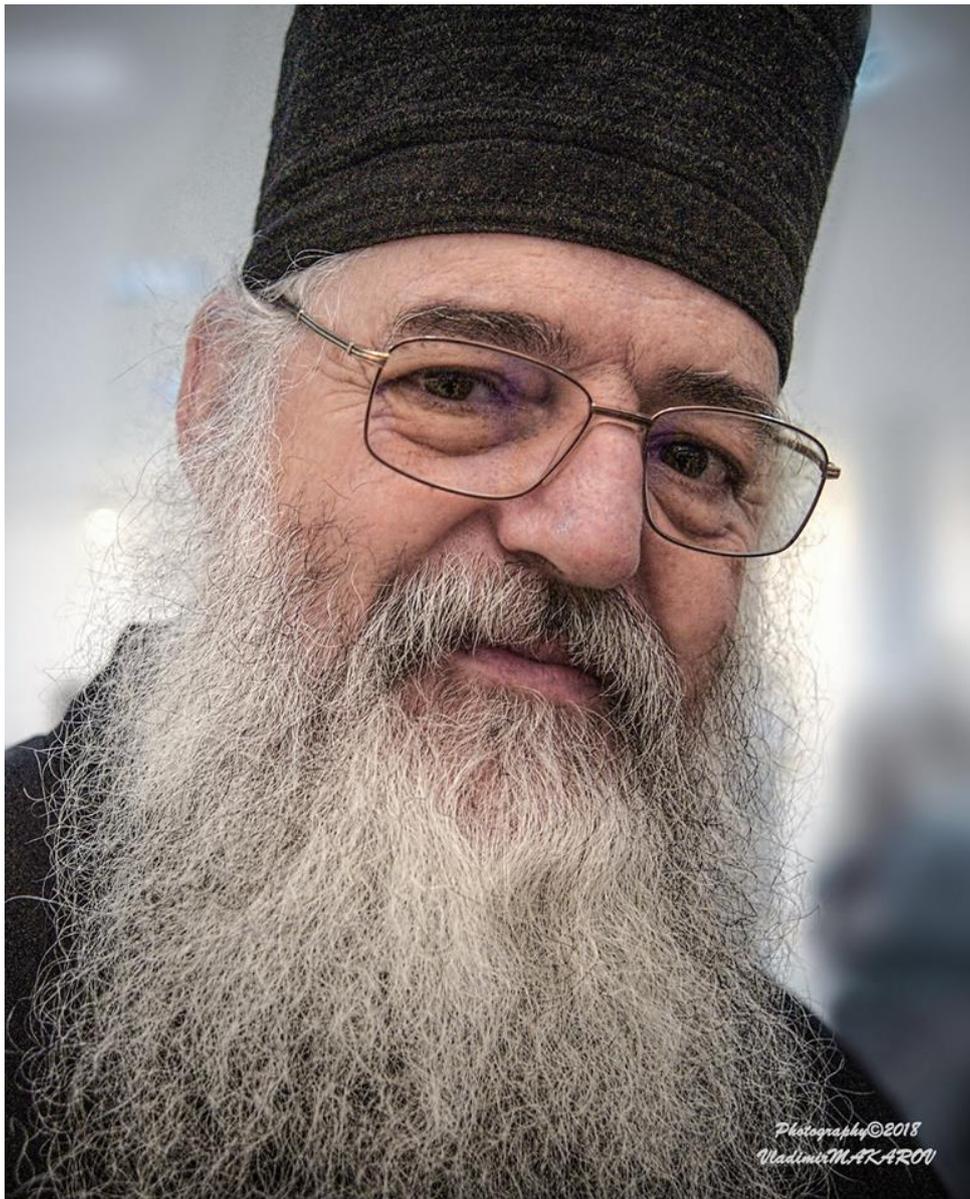


Lezioni russe

di Aleksej Solonitsyn
Orthochristian.com, 18 maggio 2018



l'archimandrita Vasilij (Pasquiet)

Il tempo è stato volubile questa primavera: a volte nevica con tempeste di neve, a volte è luminoso con il sole, come lo è stato il 23 marzo. Propongo questa data esatta perché il giorno seguente, il 24 marzo, padre Vasilij (Pasquiet) ha avuto il suo compleanno: ha compiuto sessant'anni.

È in quel giorno di primavera che ci siamo riuniti a celebrare il compleanno di padre Vasilij. Il nostro minibus stava correndo allegramente a tutta velocità sull'autostrada che collega Samara a Cheboksary [un porto sul fiume Volga, nonché la capitale della Repubblica autonoma della Ciuvascia nella Russia centrale, a circa 600 chilometri a est di Mosca], dove serve al monastero della santa Trinità. È il padre superiore, l'archimandrita di questo monastero, e non si troverà un altro sacerdote come lui nella vasta distesa della Russia. I lettori potrebbero non essere d'accordo e dire che ogni abate e padre superiore è unico, ma il nostro padre Vasilij è comunque molto speciale.

Sarete d'accordo con me non appena avrò rivelato il suo nome secolare: Pierre Marie Daniel Pasquiel.

Secondo l'opinione di padre Vasilij è provvidenziale che quest'anno il suo sessantesimo compleanno coincida con la festa delle Lodi della Santa Theotokos (l'inno Acatisto), e il sessantesimo anniversario del suo battesimo coincide con la vigilia della festa dell'Annunciazione, alla vigilia della Pasqua.

I suoi genitori avevano posto il loro figlio appena nato davanti a un'immagine della Santissima Madre di Dio nel santuario.

Questo avveniva nella piccola città di Cholet, nel dipartimento della Loira della Francia occidentale, in passato capitale della Vandea. È la regione costiera i cui abitanti erano stati fedeli a Dio e alle tradizioni dei loro padri fin da tempi immemorabili. Fu qui che i contadini combatterono contro l'esercito rivoluzionario e i repubblicani. Anche se furono quasi eliminati, quei contadini rimasero non sottomessi.

Ho sentito la necessità di menzionarlo, perché qualunque prova sia mai capitata al giovane Pierre, in seguito divenuto il monaco Basilio del monastero di san Giovanni Battista nel deserto vicino a Gerusalemme in Terra Santa, ha sempre mostrato la forza e il coraggio ereditati dai suoi antenati.

Le funzioni del monastero di san Giovanni Battista erano strettamente legate al rito orientale, e i pellegrini provenienti dalla Russia suggerirono al fratello Basile più di una volta che avrebbe dovuto diventare ortodosso. E lui ci ha pensato molto.

Finalmente arrivò il momento in cui il monaco Basilio decise di andare a servire la Chiesa ortodossa in Russia, che è stata un bastione dell'Ortodossia fin dai tempi antichi. Ma per quello ha dovuto superare difficoltà che sembravano davvero insormontabili.

Dopo aver sofferto molto a causa della burocrazia russa, gli fu permesso di venire in Russia e fu mandato nella Repubblica di Ciuvascia e le sue prove si intensificarono. Non solo gli abitanti di quel villaggio della Ciuvascia rimasero perplessi per l'arrivo di un prete francese, ma gli mostrarono anche inimicizia aperta e gli dissero di andarsene immediatamente, altrimenti lo avrebbero pestato. Tuttavia, un'altra parrocchia ha incontrato questo straniero in modo più gentile.

E dopo un po' di tempo i parrochiani lo hanno accettato e sono arrivati perfino ad amarlo.

Il ministero di due anni nel villaggio è stato seguito da più di dieci anni di ministero nella

città di Alatyř in Ciuvascia.

Fu lì che lo ieromonaco Vasilij ha costruito una chiesa offrendo una guida spirituale ai carcerati, e costruendo per loro un'altra chiesa nella prigione.

Ha aiutato molte persone a rifarsi una vita dopo la prigione.



foto di Vladimir Eshtokin

Padre Vasily ha lasciato Alatyř con le lacrime agli occhi; era arrivato ad amare la sua parrocchia dedicata all'icona della Madre di Dio di Iviron, dove la vita era simile a quella di un monastero, con discorsi, pasti in comune e obbedienze. Studiavano insieme, costruivano insieme la chiesa e il centro spirituale ed educativo, e vivevano come un'unica grande famiglia.

I residenti hanno detto addio a padre Vasilij, a quel tempo cittadino onorario di Alatyř, come se fossero una famiglia ristretta.

Da allora ha servito come padre superiore del monastero della santa Trinità a Cheboksary, per circa dieci anni.

Ho scritto sopra che il nostro minibus stava "correndo allegramente" perché un clima festoso regnava nell'abitacolo.

Quando ho saputo che cinque bambini piccoli sarebbero venuti a Cheboksary con noi, ho immaginato quanto sarebbe stato difficile il viaggio. I bambini si stancano durante un viaggio di sette ore, agitandosi e piangendo. Lo avevo sperimentato in viaggi su lunga distanza così tante volte!

Ma non potevo ritirarmi e cambiare i miei piani perché dovevo portare con me un film su padre Vasilij, la cui prima doveva aver luogo il giorno seguente, il suo compleanno.

Quindi mi sono armato di pazienza.

Ma passate le prime tre ore non sentivo i bambini giocare, piangere o lamentarsi. Ho involontariamente osservato il comportamento di adulti e bambini.

E viaggiavo con i "personaggi" del mio film che avevano deciso di vivere in Russia.

Tau, il più vivace dei ragazzi, di tanto in tanto si avvicinava di soppiatto al cugino più giovane, Paul, e gli dava un colpetto sulla testa. Paul si girava, ma Tau si accovacciava per passare inosservato.

Gli occhi di Paul erano grandi e castano scuro, si guardavano intorno in allerta, sorpresi. Alla fine ha notato Tau, il "malandrino", ma quest'ultimo è corso velocemente verso il suo posto ridendo. Anche il padre di Tau, Denis, stava ridendo perché aveva visto tutto.

Paul si era a malapena calmato quando Tau è tornato di nuovo da suo cugino. Ma prima che potesse fare un altro agguato a Paul, suo padre gli ha dato subito un colpetto sulla testa e si è voltato verso la finestra proprio come se nulla fosse accaduto.

Tau mi fissava perplesso, pensando: "Mi ha davvero dato un colpo sulla testa?" Un minuto dopo ha scorso il sorriso malizioso di suo padre e si è precipitato da lui ridendo.

Anche Denis è scoppiato a ridere, ha sollevato il figlio, lo ha messo in grembo e lo ha baciato.

Tau stava cercando di divincolarsi dall'abbraccio di suo padre, ridendo a crepapelle quando Paul si è avvicinato a lui. Mentre rideva, ha gettato una cartina di caramella arrotolata sul viso di suo cugino.

La madre di Tau, Mari, osservava la partita e ha catturato suo figlio (che si era allontanato dal padre) mentre correva lungo il corridoio dell'autobus. Mari ha stretto suo figlio al seno e lo ha baciato, ridendo e parlando con lui.

Prima il ragazzo stava scalciando con le gambe, ma poi ha ricambiato il bacio di sua madre.

Ho notato che i genitori si abbracciavano, baciavano i loro bambini a quasi ogni movimento e sorridevano sempre. Così era per i membri più anziani della famiglia, i nonni Christian e Mari (Fred e Mari jr. sono il loro figlio e la loro figlia), così come per la loro figlia e il genero, Lucy e Denis.

La nostra famiglia francese è composta da dodici membri: sei adulti e sei bambini. Solo Lucy era assente perché aveva dato alla luce il suo quarto figlio tre mesi prima. Aveva intenzione di volare da Parigi a Mosca e poi andare a Cheboksary.

Alcuni di voi potrebbero pensare che padre Vasilij è un loro parente. Niente del genere!



l'archimandrita Vasilij (Pasquiere)

Hanno saputo di padre Vasilij attraverso Internet e lo hanno contattato via Skype. Gli hanno detto che temevano per i loro figli a causa delle lezioni di educazione sessuale nelle loro scuole, che erano un incubo. A ciascun alunno è stato chiesto di decidere se volesse diventare un maschio o una femmina. Non è stato loro permesso di chiamare i loro genitori "mamma" e "papà". Invece, i bambini sono stati incoraggiati a chiamarli "genitore n. 1" e "genitore no. 2" perché i loro genitori potrebbero essere una "coppia dello stesso sesso"! E così via...

I figli dei genitori dissidenti vengono portati in case specializzate dove insegnano ad essere "persone n. 1" e "persone n. 2" .

Padre Vasilij ha avvertito i suoi nuovi amici che sarebbe stato molto difficile trasferirsi in Russia.

Ma la fermezza dei suoi compatrioti lo ha stupito. Assomigliava alla sua determinazione quando ha deciso di vivere e servire Dio nella terra russa.

Così questa grande famiglia francese ha seguito l'esempio di padre Vasilij. Si sono trasferiti nel distretto di Krasnij Jar nella regione di Samara.

Padre Vasilij ha fatto visita ai suoi nuovi amici e li ha esortati a rimanere in contatto con la Chiesa, perché lì avrebbero sempre trovato persone disposte ad aiutarli.

E aveva ragione. Padre Nikolaj Agafonov, un famoso prete e scrittore che vive nelle vicinanze, li ha aiutati, così come la famiglia ortodossa dei Botvinov, il cui figlio Sergej ha aiutato Denis e Mari con l'attrezzatura idraulica nella loro nuova casa.

Sergej è un uomo alto e bello. Era in viaggio per la festa di compleanno di padre Vasilij insieme a noi.

Era la quarta ora del nostro viaggio, ma i bambini non stavano né piangendo né lamentandosi con gli adulti. Era così perché gli adulti non li dimenticavano per un solo minuto.

Mari junior ha aperto il suo laptop e ha trovato alcuni racconti letti da un noto attore francese. Non ricordo il suo cognome, ma Mari mi ha detto che ha recitato nei film con Louis de Funes. I bambini si sono raggruppati accanto alla mamma e hanno ascoltando i racconti. Hanno reagito vividamente, riso e imitato l'intonazione dell'attore che a volte legge nella voce minacciosa dei cattivi e, a volte, nella voce lamentosa dei personaggi femminili.

Alla fine dei racconti, era tempo che i passeggeri si rafforzassero con cibo e bevande.

Quindi ci siamo fermati in un caffè lungo la strada per uno spuntino. L'atmosfera è tornata di nuovo molto amichevole e divertente.



gli ospiti di padre Vasilij, da sinistra a destra: Luc, sua nonna Mari, sua nipote Helene, la madre di Tau e Helene Mari, Denis (il padre di Helene e Tau), Fred (il figlio di Mari senior e di Christian), Christian e Sergej Botvinov. A sinistra di padre Vasily c'è Tau, a destra Paul, Alexej Solonitsin e Oleg Stepanov, parrochiano e assistente di lunga data di padre Vasilij

E ho pensato: perché abbiamo così raramente un'atmosfera così familiare nelle nostre famiglie? Perché i nostri figli provocano le grida perentorie delle loro madri non appena agiscono contro la loro volontà?

Cosa impedisce ai nostri genitori di giocare con i loro figli? Dopotutto, i giochi sono l'attività dei bambini.

Perché siamo così spesso infastiditi e irritati? Perché siamo così scortesi con i nostri figli?
Perché li abbracciamo e li bacciamo così raramente?

Perché siamo sempre di fretta? Perché siamo così impazienti e freddi?

È difficile per noi capire che possiamo evitare e superare tutti i conflitti, sia minori che maggiori, solo attraverso l'amore?

Possiamo fare come fa la nostra famiglia francese?

Dico "la nostra" famiglia francese perché sono sicuro che da loro tutto andrà bene. Sicuramente supereranno tutte le nostre prove e tribolazioni, inclusa la burocrazia russa.

Sopporteranno qualsiasi disagio perché amano i loro figli.

Perché, soprattutto, vogliono che i loro figli diventino giovani buoni, normali. E vogliono che siano ortodossi. Ecco perché sono venuti qui in Russia.

E noi? Forse criticiamo troppo spesso il nostro paese, definendolo "arretrato", "non curato", "con strade terribili" e così via?

E tendiamo a vedere solo i suoi lati negativi. Ma è così che dovrebbe essere trattata una madre?! Perdiamo il nostro amore per i nostri genitori quando questi si ammalano?!



il piccolo Aleksandr viene battezzato. Sua madre Lucy è la seconda da sinistra

Mentre i bambini esausti dormivano, accoccolati vicino ai loro genitori, mi sono ricordati della meravigliosa storia autobiografica dello scrittore russo Valentin Rasputin (1937-2015), *Le lezioni del francese*. Riguarda la difficile infanzia di un ragazzo nel periodo dopo la

seconda guerra mondiale. Il personaggio principale doveva trasferirsi dal suo villaggio natale (che aveva solo una scuola elementare) in una città, un centro distrettuale. Fu costretto a giocare a soldi veri per evitare la fame. Una volta vinse, ma fu picchiato da altri ragazzi della scuola; in seguito vinse di nuovo e riuscì a comprare un bicchiere di latte (aveva l'anemia).

Apprendendo che il ragazzo era nei guai e non aveva abbastanza da mangiare, la compassionevole insegnante francese, ventenne, cercò di aiutarlo in ogni modo possibile. Tuttavia, il bambino rifiutava tutto il cibo che gli era offerto "per un senso di dignità". Allora l'insegnante lo fece giocare con lei per soldi e riuscì a perdere. Ora il ragazzo era in grado di spendere le sue vincite per comprarsi il cibo... Ma nello stesso momento il preside della scuola entrò e li vide giocare d'azzardo, e così l'insegnante fu immediatamente licenziata. Da allora in poi la giovane donna ritornò nella sua regione natale del Kuban, nel sud dell'URSS, e da lì mandò al ragazzo un pacco di pasta e alcune mele. In precedenza il ragazzo aveva visto le mele solo nelle foto!

La storia è eccellente e ne è stata fatta anche una buona versione sullo schermo.

Le lezioni che questa giovane insegnante francese ci ha insegnato sono quelle della gentilezza, dell'amore sacrificale, salvando la vita di "uno di questi piccoli" (cfr Mt 10:42), come Cristo aveva insegnato nelle sue parabole.

E ho pensato: "Forse questa famiglia francese sta imparando le lezioni russe nella nostra regione di Samara oggi?"

Stiamo dando le nostre "lezioni russe" correttamente? Stiamo mostrando amore?

Padre Vasilij ha mostrato l'effetto delle "lezioni russe". E gli altri?

Voglio che altre persone (da cui dipende in gran parte il futuro di questa meravigliosa famiglia francese) seguano l'esempio di padre Vasilij.

Lucy è arrivata a Cheboksary in tempo, con il suo bambino appena nato, che hanno voluto chiamare Batiste (in onore di san Giovanni Battista).

Ma padre Vasilij non ne era abbastanza soddisfatto. Decise di battezzare il bambino nell'Ortodossia con il nome russo di Aleksandr.

È stato un evento indimenticabile per tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia.

Una volta che tutte le preghiere necessarie sono state lette, padre Vasilij ha rapidamente immerso il piccolo nel fonte battesimale.

Il bambino ha avuto solo il tempo di aprire la bocca per piangere... E padre Vasilij lo ha immerso per la seconda e poi per la terza volta.

In seguito il padrino di Aleksandr, Sergej, ha preso il bambino tra le sue braccia.



Sergej Botvinov, il padrino, con il suo figlioccio

Teneva il bambino teneramente e delicatamente, con un sorriso gioioso e timido.

"È apparso un nuovo membro della Chiesa ortodossa!" Ha esclamato padre Vasilij.

Tutti hanno fatto gli auguri a padre Vasilij per il suo compleanno e dopo Fred e Lucy hanno tenuto un concerto nella sala del centro spirituale ed educativo. Era lo scopo principale dell'arrivo di Lucy.

Fred è un musicista. Canta, suona il contrabbasso e strumenti a percussione. Lucy suona la chitarra.

Il figlio maggiore Luc accompagna i suoi genitori ai tamburi rullanti. Penso che saranno un eccellente ensemble musicale familiare a tempo debito.

Forse un giorno saranno rivali della famosa rock band U-Piter con il suo solista principale Vjacheslav Butusov **[1]**. A proposito, ho usato un frammento della sua canzone d'amore nel mio film su padre Vasilij.

E la gente ha applaudito a tempo con queste meravigliose parole:

Ci amiamo Come se non morissimo mai.

Tutto ciò di cui abbiamo bisogno è l'amore!

La Terra sta ruotando perché ci stiamo camminando sopra.

Tutto ciò di cui abbiamo bisogno è l'amore!

Il blu brillante del cielo mi fa piangere,

E il cielo si rischiara, lavato dalle mie lacrime ...

Tutto ciò di cui abbiamo bisogno è l'amore!

E tutti quelli che erano riuniti nella sala stavano applaudendo, concordando con queste parole.

Questo è esattamente ciò che di cui ha parlato padre Vasilij ai suoi figli spirituali.

Abbiamo salutato calorosamente padre Vasiily e lo abbiamo lasciato...

E l'archimandrita Vasilij con i suoi fratelli è rimasto a pregare per tutti noi.

È il monastero dove ha servito come padre superiore per quasi dieci anni.

È qui che questo pastore ha trovato la via verso Dio e la dimora celeste.

E credo che i suoi compatrioti - la famiglia di cui ho scritto sopra - troveranno la loro patria spirituale in Russia.

Nota

[1] Vjacheslav Gennadievich Butusov (nato nel 1961) è un cantante, autore, poeta, scrittore e pittore russo di talento. È noto come fondatore e cantante del leggendario gruppo rock Nautilus Pompilius nel 1983 a Sverdlovsk (ora Ekaterinburg), che in seguito si è trasferito a Leningrado (oggi San Pietroburgo) ed è proseguito fino al 1997. Da trentacinque anni fa fino a vent'anni le canzoni del Nautilus erano cantate in tutta la Russia. La band combinava vari generi di rock, tra cui il rock russo, l'art rock, il rock gotico, ecc. Era molto influente grazie ai suoi profondi testi filosofici (che hanno attirato molti intellettuali), testi d'amore e canzoni dedicate alla perestrojka e ai problemi della società tardo-sovietica. Butusov ha sciolto il Nautilus e quattro anni dopo ha fondato una nuova rock band, U-Piter, nel 2001, che ha goduto anch'essa di una certa popolarità, specialmente negli anni 2000. Negli ultimi anni le opere di Butusov sono state informate principalmente dalla sua fede religiosa ortodossa e in una delle sue ultime interviste ha affermato di sentire una chiamata da parte di Dio ad aiutare la gente a evitare le tentazioni dei nostri tempi e cercare la luce attraverso le sue canzoni.